



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombaria.it

Carissime sorelle,
lunedì 14 marzo 2022, dalla Comunità "Suor Luisa Oreglia" di Varese, il Signore Misericordioso ha chiamato a Sé la nostra carissima sorella

Suor Giuseppina MARI

Nata a Gorla Minore (VA) il 14 dicembre 1932
Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1956
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Primogenita di una modesta famiglia operaia, Giuseppina era nata in un paese di antica origine romanica che, pur non avendo mai avuto presenze salesiane, conosceva bene Don Bosco e ha dato al nostro Istituto parecchie vocazioni generose, entusiaste, missionarie. Non abbiamo notizie della sua adolescenza e giovinezza; è certo che i genitori avevano voluto dare ai figli una preparazione umana e professionale solida, infatti Giuseppina, al termine della Seconda Guerra Mondiale, aveva conseguito il Diploma di Avviamento Commerciale presso il prestigioso Collegio Rotondi.

Iniziato il percorso formativo nel gennaio 1954 a Sant'Ambrogio Olona di Varese, nell'agosto dello stesso anno era entrata nel Noviziato di Bosto di Varese, dove il 5 agosto 1956 aveva emesso i primi voti. Durante il periodo formativo si era preparata privatamente così che nell'autunno dello stesso 1956 aveva acquisito il Diploma di Abilitazione all'Insegnamento nelle Scuole del Grado Preparatorio presso la Scuola di Milano Bonvesin. Successivamente per oltre quarant'anni è stata Educatrice di Scuola Materna in diverse Case dell'allora Ispettorica Varesina "Madonna del Sacro Monte"; in tempi diversi ha svolto anche la missione di Animatrice di Comunità:

dal 1969 al 1975 a Luviniate; dal 1977 al 1979 a Busto Arsizio-Tommaseo "Cassa di Risparmio";

dal 1984 al 1990 a Busto Arsizio 'Maria di Nazaret'.

In tutte le numerose Case in cui è stata, oltre alla missione educativa, suor Giuseppina ha collaborato con molta dedizione alle attività pastorali parrocchiali, a quei tempi molto vivaci e impegnative e che coinvolgevano una pluralità di laici, genitori, giovani: il suo vivo senso di appartenenza l'aveva resa pienamente disponibile alle richieste dell'obbedienza, cercando sempre di dare il meglio di sé.

Nel 2000 un'obbedienza inusuale: la malattia della mamma ultracentenaria la obbligherà a chiedere nel 2001 il permesso di assenza dalla casa religiosa e poi di escaustrazione.

Lungo l'arco dei tre anni in cui la mamma è stata ricoverata in casa di riposo, suor Giuseppina si è donata anche a tutte le altre ospiti attraverso l'apostolato di animazione della preghiera e di momenti ricreativi e, soprattutto, senza mai estraniarsi dalla Comunità: manifestava il suo desiderio di 'esserci' confezionando semplici lavori di ricamo da offrire nelle occasioni di feste comunitarie.

Rientrata nell'aprile del 2003 nella Casa di Castellanza, ha continuato a dare la sua collaborazione rendendosi disponibile per le necessità della casa e delle sorelle: cercava di avere attenzione per tutte, particolarmente per quelle che, per salute o altri problemi, manifestavano sofferenza. Questo fino al 2016, quando l'età avanzata ed il serio decadimento cognitivo, avevano reso necessario il passaggio alla casa di riposo.

Suor Giuseppina è stata una FMA semplice, briosa e profondamente serena, da tutti ricordata per il suo tratto fine, delicato, sempre sorridente. Molto riservata e di poche parole, ha rivelato lo spessore della sua spiritualità nel modo con cui ha vissuto l'anzianità e la malattia: ha accettato con naturalezza il passaggio alla casa di riposo; ha amato la preghiera comunitaria, pregando col cuore quando la malattia non le ha più permesso di esprimerla con la voce; mai un lamento per le dolorose medicazioni a cui veniva sottoposta; chi passava a farle visita diceva: *qui non è casa di riposo, ma casa di preghiera*. E l'infermiera laica, al momento della sua morte, ha esclamato: *era la suora più buona di tutta l'infermeria*.

Rendiamo grazie a Dio per la vita di questa sorella tutta donata a Lui nel servizio semplice e umile ai piccoli, alle sorelle, alle Comunità dove ha vissuto. Ora l'affidiamo al suo Cuore misericordioso perché le doni Pace e Gioia senza fine; Don Bosco, di cui lei era molto devota, l'accolga nel Paradiso salesiano e insieme ci ottengano il dono di vocazioni entusiaste e generose.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman